

Link originale: <https://www.adriaeco.eu/2023/06/12/architetti-e-ingegneri-a-lezione-sulla-psicologia-ambientale/>Editore Redazione e contatti Dati sulla rivista Come abbonarsi -> Sfoglia il giornale 

FOCUS AZIENDE

DOSSIER

AREE ADRIATICO

TURISMO

FINANZIAMENTI E BANDI

RUBRICHE



Home > Aree Adriatico > Marche > Architetti e ingegneri a lezione sulla psicologia ambientale

Aree Adriatico

Marche

- pubblicità -

Architetti e ingegneri a lezione sulla psicologia ambientale

12 Giugno 2023

155

articoli recenti

PIF 2023, da Cammariere ad Alessandro Preziosi: sul palco grandi nomi per immergersi nell'universo...

Materiali quantistici: così si "avvolgono" gli elettroni

Dalla Vigna alla Tavola arriva a Moie

La montagna del Friuli Venezia Giulia inaugura la stagione estiva

Adiconsum: Sì a norme migliorative della sicurezza stradale dei cittadini-consumato



i più letti

Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet

La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio

Ancona, al via la mostra "Robert Capa Retrospective"

Convegno inter ordinistico organizzato dall'Ordine degli Psicologi delle Marche ad Ancona con esperti dalle Università dell'Aquila e di Roma

Catastrofi naturali e fenomeni sismici accelerano di quasi mezzo secolo le trasformazioni socio-economiche e demografiche nel territorio urbano: è quanto emerso dal convegno 'Spazi diversi: la psicologia ambientale' organizzato dall'Ordine degli Psicologi delle Marche presso il Dipartimento di Economia dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona in collaborazione con ingegneri ed architetti. A portare l'accento sui cambiamenti sociali, culturali ed economici a seguito di eventi di rilievo è stato il Professore Enrico Perilli dell'Università dell'Aquila, nonché Presidente dell'Ordine degli psicologi dell'Abruzzo, regione che condivide con le Marche il cratere sismico del Centro Italia, insieme a Umbria e Lazio.

"Dopo il sisma a L'Aquila, la popolazione è passata da 70 mila ad appena 65 mila persone, nonostante la disponibilità abitativa sia pari a 136 mila unità – commenta Perilli, che continua – ad ogni buon conto si tratta di una metamorfosi che comunque si sarebbe verificata nella città abruzzese, ma che con il sisma del 2009 ha subito un'accelerazione di circa 40 anni, comportando delocalizzazione dei servizi dal centro alla periferia e conseguente indebolimento delle relazioni socio-culturali".

Indagare i fenomeni di cambiamento in atto nelle città, in particolar modo a seguito di eventi di rilievo come ad esempio un terremoto, significa quindi indagare anche la psicologia della comunità che lo abita

Architetti e ingegneri a lezione sulla psicologia ambientale

Convegno inter ordinistico organizzato dall'**Ordine degli Psicologi delle Marche** ad Ancona con esperti dalle Università dell'Aquila e di Roma. Catastrofi naturali e fenomeni sismici accelerano di quasi mezzo secolo le trasformazioni socio-economiche e demografiche nel territorio urbano: è quanto emerso dal convegno 'Spazi diversi: la psicologia ambientale' organizzato dall'**Ordine degli Psicologi delle Marche** presso il Dipartimento di Economia dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona in collaborazione con ingegneri ed architetti. A portare l'accento sui cambiamenti sociali, culturali ed economici a seguito di eventi di rilievo è stato il Professore Enrico Perilli dell'Università dell'Aquila, nonché Presidente dell'Ordine degli psicologi dell'Abruzzo, regione che condivide con le Marche il cratere sismico del Centro Italia, insieme a Umbria e Lazio. "Dopo il sisma a L'Aquila, la popolazione è passata da 70 mila ad appena 65 mila persone, nonostante la disponibilità abitativa sia pari a 136 mila unità - commenta Perilli, che continua - ad ogni buon conto si tratta di una metamorfosi che comunque si sarebbe verificata nella città abruzzese, ma che con il sisma del 2009 ha subito un'accelerazione di circa 40 anni, comportando delocalizzazione dei servizi dal centro alla periferia e conseguente indebolimento delle relazioni socio-culturali". Indagare i fenomeni di cambiamento in atto nelle città, in particolar modo a seguito di eventi di rilievo come ad esempio un

terremoto, significa quindi indagare anche la psicologia della comunità che le abita. "Urbanistica e architettura devono inevitabilmente convivere in una visione umanistica, per una vera e propria visione del sapere e in questo il mondo accademico è chiamato a cambiare per essere sempre più interdisciplinare e per lavorare in sinergia verso il miglioramento del benessere delle popolazioni nel proprio habitat" afferma l'Ingegner Carlo Patrizio, ex docente a contratto dell'Università La Sapienza di Roma. Il Presidenti dell'Ordine degli Ingegneri di Ancona Stefano Capannelli ha risposto ad alcuni quesiti dal pubblico ed ha colloquiato alla tavola rotonda insieme a Lorenzo Campodonico, Vicepresidente dell'Ordine degli Architetti di Ancona. Hanno partecipato al convegno il delegato regionale per 'Legambiente' Marco Ciarulli e l'organizzazione di volontariato 'Io non crollo - Camerino', associazione nata a seguito dei fenomeni sismici dell'ottobre 2016 e presieduta da Claudio Cingolani. "Desideriamo uscire dalla logica della psicologia intesa solo ed esclusivamente come terapia e in questo senso il convegno con architetti e ingegneri risponde a pieno alla nostra esigenza di interdisciplinarietà, proprio perché la psicologia riesca ad abbracciare quante più tematiche possibili" commenta **Katia Marilungo**, Presidente dell'**Ordine degli Psicologi delle Marche**. L'articolo Architetti e ingegneri a lezione sulla psicologia ambientale proviene da Adriaeco.